

Nome comune: VEDOVA NERA (Inglese: black widow spider)

Nome scientifico: Latrodectus mactans

Famiglia: Teridiidi (Theridiidae)

Ordine: Ragni (Araneae)

Classe: Aracnidi (Arachnida)



animalieanimali

A cura di Stefania Busatta

CARATTERISTICHE

I ragni sono invertebrati, cioè non posseggono uno scheletro interno. La rigidità del corpo è dovuta ad una sostanza indurente prodotta dall'epidermide, detta cuticola o carapace. Questa ha la funzione di proteggere il corpo da eventuali aggressioni esterne e, contemporaneamente, funge da scheletro, fornendo ai muscoli dei punti di ancoraggio.

Periodicamente la vedova nera, come tutti i suoi simili, è soggetta a delle mute. Infatti, data l'impossibilità dello scheletro esterno di accrescere, esso deve essere cambiato ad intervalli di tempo regolare così da permettere l'accrescimento del ragno. In questa fase il ragno è particolarmente vulnerabile.

Gli aracnidi sono caratterizzati dall'aver sei paia di arti: quattro paia con funzione locomotoria (zampe), un paio di arti vicini alla bocca (cheliceri) e da un paio di arti posti dietro la bocca (pedipalpi). Non posseggono né antenne né ali.

Le principali caratteristiche degli araneidi sono il corpo suddiviso in due parti (addome e cefalotorace) e la capacità di produzione e tessitura della seta.

La vedova nera possiede un addome leggermente ovale e di dimensioni ridotte rispetto al cefalotorace.

Questo ragno è di colore nero brillante e possiede una macchia rossa a forma di clessidra posta ventralmente. I giovani sono arancioni marroni e bianchi ed acquistano la colorazione scura con l'età.

La femmina è più grande del maschio ed inoltre presenta una colorazione più vivace. La lunghezza varia dagli 8 ai 40 millimetri e il peso in media è di un grammo.

VITA ED ABITUDINI

La vedova nera è un animale timido e schivo e l'unico momento di evidente attività è quello riproduttivo. Conduce una vita notturna e trascorre le ore diurne nascosta sotto qualche sasso o nella tana. La femmina pone in evidenza la macchia rossa posta sul ventre, così da inviare chiari segnali di minaccia a chiunque abbia intenzione di disturbarla.

Come tutti i ragni, anche la vedova nera è carnivora e predatrice. Si nutre principalmente di insetti, ma anche di altri aracnidi. Catturata la preda, viene iniettata con il veleno e con delle sostanze (enzimi) che la digeriscono all'esterno e poi viene aspirata. Anche la vedova nera può cadere preda di uccelli, di mammiferi insettivori.

La vedova nera ha un importante ruolo ecologico perché si nutre di molti insetti, spesso dannosi per l'agricoltura.

Anche la vedova nera produce la seta. Questa ha diverse funzioni. Ad esempio per catturare le prede o per difendere le uova.

Il ragno è solitamente solitario, e quindi in primavera trovare una partner per accoppiarsi può non essere così facile. Ancor prima di cercare la compagna, il maschio crea una "ragnatela spermatica" e deposita su di essa una piccola quantità di sperma. Successivamente "carica" lo sperma sui palpi ed inizia a cercare la femmina. Individuata la potenziale partner, inizia a corteggiarla, cercando di farsi riconoscere dalla femmina ed evitare di essere confuso per una preda.

L'accoppiamento inizia con l'inserimento dell'organo contenente gli spermatozoi nell'apertura della femmina. Le uova sono poi rilasciate sulla ragnatela e sono completamente ricoperte con la seta. Sono poi camuffate e attentamente accudite dalla femmina. Sono prodotte da poche decine sino a centinaia di uova e prima della schiusa trascorrono 8-30 giorni.

La vedova nera è conosciuta anche per il morso velenoso, che può utilizzare per difendersi anche contro l'uomo. Può provocare dolori e rigidità addominale, ma raramente è mortale.

DOVE E' POSSIBILE INCONTRARE LA VEDOVA NERA

E' presente nelle Antille negli Stati Uniti, in particolare nella costa orientale. In Italia è presente la sottospecie L. mactans tredecimguttatus.

CURIOSITA'

La vedova nera è forse il ragno più famoso al mondo. Il nome deriva dalla credenza secondo la quale la femmina mangerebbe sistematicamente il maschio dopo l'accoppiamento. In realtà c'è chi sostiene che sia una falsa credenza e qualche altro che ritiene che ciò accada solo raramente.